



Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia
Via Napoli n. 2 - Francavilla di Sicilia (Me)
Telefono 0942 388027 – 0942 462560
c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M
www.icfrancavilla.edu.it
meic835003@istruzione.it – meic835003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Negli ultimi decenni, la nostra società è divenuta sempre più multietnica e multiculturale e anche nella scuola diviene sempre più frequente la presenza di alunni di nazionalità e/o madrelingua non italiana che richiede a tutti i docenti, registi e promotori del processo educativo, una precisa pianificazione, condivisione e un orientamento pedagogico ben definito, per avviare e concretizzare il processo di integrazione sia sotto il profilo scolastico che sociale.

FINALITA'

Considerando l'accoglienza degli alunni stranieri e l'educazione interculturale come principi cardine su cui fondare percorsi formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze e a rispondere ai diversi bisogni di apprendimento, il Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri, configurandosi tuttavia come strumento di lavoro, soggetto pertanto a revisioni ed integrazioni dettate dalle esigenze, dalle esperienze e dalle risorse disponibili, si prefigge le seguenti finalità:

- Agevolare l'inserimento di tutti gli alunni stranieri iscritti nell'Istituto;
- Supportare i neoarrivati durante la fase di adattamento al nuovo contesto;
- Creare un clima di accoglienza e solidarietà prestando attenzione e cura alle relazioni interpersonali;
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate o adottive creando un rapporto proficuo e collaborativo;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola e gli enti presenti sul territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri valorizzando le loro capacità;
- Definire pratiche condivise sia di carattere amministrativo che didattico-educativo.

SOGGETTI COINVOLTI

- Alunni di cittadinanza non italiana: neoarrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale, minori figli di richiedenti protezione, internazionale, minori non accompagnati;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti;
- Funzione strumentale;
- Docenti referenti;
- Responsabili di plesso ;
- Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo ;
- Enti territoriali.

CONTENUTI

Il Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri racchiude prassi di carattere:

- Amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
- Comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della sua famiglia);
- Educativo-didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento della lingua italiana come L2, valutazione);
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) svolge i seguenti compiti:

- Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza, del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali;
- Esaminare la prima documentazione acquisita dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettuare un colloquio con la famiglia per rilevare informazioni relative alla storia familiare;
- Effettuare un colloquio con l'alunno per valutarne abilità, competenze, interessi e bisogni specifici di apprendimento.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

a) FASE AMMINISTRATIVA

Il primo approccio tra la famiglia dell'alunno di cittadinanza non italiana e l'istituzione scolastica avviene al momento dell'iscrizione che può verificarsi in qualunque periodo dell'anno come stabilito dal DPR. n.394/99, art. 45; (C.M. del 23/03/2000; C.M. del 05/01//2001 n.3) che così recita: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione, in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione

anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva”.

In questa fase burocratica-amministrativa, affidata all’Ufficio di segreteria, si provvede a:

- Accertamento dei dati anagrafici, sanitari e scolastici;
- Verifica della scelta di avvalersi della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull’organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni, testi adottati ecc...;
- Informare la famiglia sui tempi che intercorrono fra l’atto dell’iscrizione e il reale inserimento del minore nella classe/sezione;
- Fissare e comunicare alla famiglia la data del primo incontro-colloquio con gli insegnanti e con il Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI).

b) FASE RELAZIONALE-COMUNICATIVA

Questa seconda fase rappresenta il primo contatto tra la scuola, (Dirigente Scolastico, GLI, referente GLI) e l’alunno/a straniero/a con la sua famiglia ed è finalizzata a:

- Conoscenza reciproca;
- Raccolta d’informazioni relative alla storia scolastica e personale dell’alunno (paese di provenienza, scolarità pregressa ecc.) seppur rispettando la sua privacy;
- Presentazione dell’Istituzione Scolastica con riferimento alle risorse e ai servizi;
- Presentazione della normativa vigente nell’Istituto;
- Illustrazione dei progetti e dell’offerta formativa della Scuola;
- Valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.

c) FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

Sulla base dei dati raccolti e della documentazione prodotta nelle fasi precedenti, il GLI propone l’assegnazione dell’alunno alla classe, seguendo le indicazioni del DPR. 31/08/’99 n.394 che così stabilisce: “I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) Dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) Dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) Del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) Del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.

CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLA SEZIONE

La scelta della sezione per l’alunno straniero viene effettuata considerando:

- ✓ Numero degli alunni per classe;
- ✓ Presenza nella classe di altri alunni stranieri al fine di evitarne un numero eccessivo (C.M. n. 2 dell’8/02/2010);
- ✓ Presenza di altre situazioni problematiche (disagio, alunni diversamente abili, DSA, BES ecc..);

- ✓ Presenza di insegnanti con competenze specifiche.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM

Il Consiglio di Classe si propone il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe per cui:

- ❖ Comunica ai compagni l'arrivo del nuovo alunno, cercando di creare un clima di accoglienza sereno e positivo;
- ❖ Organizza attività di benvenuto e conoscenza;
- ❖ Individua un alunno/a come tutor dell'alunno straniero (Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" elaborato dall'Osservatorio Nazionale ed. marzo 2022 per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale);
- ❖ Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti d'Istituto ecc.);
- ❖ Individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per le discipline;
- ❖ predispose il PDP per l'alunno straniero (C.M. n. 8/2013) qualora se ne ravvisi la necessità;
- ❖ Promuove attività in piccolo gruppo;
- ❖ Promuove percorsi interculturali rivolti alla classe;
- ❖ Mantiene rapporti collaborativi con la famiglia.

INDICAZIONI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si configura come luogo di apprendimento e come contesto in cui s'intessono relazioni e cure, grazie allo stile educativo degli insegnanti, improntato sull'ascolto, sull'interazione e sulla mediazione comunicativa. I docenti anche attraverso una precisa progettazione degli spazi predispongono un ambiente sereno, confortevole, accogliente e motivante, offrendo a tutti una molteplicità di stimoli affinché ogni alunno/a di qualsiasi nazionalità, oltre a sentirsi accolto e valorizzato, possa acquisire abilità e competenze, raggiungendo quelle finalità previste dalle vigenti Indicazioni Nazionali: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA E CITTADINANZA. Tramite l'attività ludica, la narrazione, il dialogo, la drammatizzazione, i canti e le filastrocche, gli alunni sono guidati e sostenuti nell'apprendimento della lingua italiana. Inoltre, l'interazione quotidiana, l'attivazione di percorsi interculturali e la valorizzazione di elementi della cultura di provenienza dell'alunno straniero come parole, danze, giochi, oggetti ecc. favoriscono l'integrazione attraverso semplici esperienze pragmatiche, infondendo fiducia e serenità che sono presupposti imprescindibili di ogni apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prospettiva d'integrazione degli alunni stranieri, tutti i docenti operando in sinergia, mettono a punto modalità organizzative d'intervento per rispondere in modo efficiente ai loro bisogni linguistici. Infatti, rilevate le competenze linguistiche del minore, diviene necessario attivare un percorso di alfabetizzazione, calibrato ovviamente sul suo livello di partenza, allo scopo di favorire l'acquisizione di una

buona competenza nella lingua italiana, orale e scritta, nella forma ricettiva e produttiva. Pertanto l'insegnamento della lingua italiana come L2, (attraverso i laboratori d'italiano) deve:

- 1) fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli consentono di comunicare e di partecipare ad alcune attività della classe;
- 2) sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Nella prima fase dell'apprendimento della lingua italiana, i docenti possono avvalersi di strumenti di facilitazione linguistica come cartelloni, carte geografiche, alfabetieri, strumenti multimediali e testi semplificati. I tempi di apprendimento della lingua italiana variano sia in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico che in relazione alle competenze specifiche da acquisire. La lingua, intesa come strumento di comunicazione nella quotidianità, può essere appresa in un arco di tempo oscillante tra un mese e un anno mentre la lingua dello studio, implicando competenze specifiche, richiede tempi più lunghi, anche diversi anni. Il personale scolastico. Se necessario, soprattutto nella fase di accoglienza e socializzazione, il personale scolastico può essere affiancato da mediatori culturali che possano favorire l'interazione e la comunicazione interpersonale. In relazione alle materie di studio, invece, in base al comma 4 dell'art. 45 del DPR 394/1999, "Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; si possono implementare pertanto, specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa". Può essere previsto un supporto psicologico in presenza di risorse finalizzate.

VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione e certificazione degli alunni non italofoeni presenti sul territorio italiano e soggetti all'obbligo scolastico, sono le medesime previste per i cittadini italiani. Tuttavia occorre considerare il percorso di apprendimento dei singoli studenti, favorendo con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi, garantendo una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

ESAMI

La normativa vigente non consente di differenziare formalmente le prove degli alunni stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o forniti di un piano educativo personalizzato. E' importante però che la relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, contenga un'adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi d'inserimento scolastico e di apprendimento.

ORIENTAMENTO

La scelta del percorso formativo, nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado implica difficoltà e incertezze per tutti gli studenti, a maggior ragione per quelli stranieri. E' necessario perciò che le attività di orientamento rivolgano un'attenzione particolare agli alunni stranieri e alle loro famiglie, sia in relazione agli strumenti informativi che alle modalità di accoglienza e pre-iscrizione. (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nell'ottica di una sinergia e alleanza educativa ai fini di un'autentica e completa integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico e sociale, il nostro Istituto si avvale delle risorse presenti sul territorio e della collaborazione con gli EE.LL.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Dichiarazione dei Diritti dell'uomo dell'ONU, 10 dicembre 1948.*
- *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959.*
- *C.M. n. 301 8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo.*
- *C.M. n. 205 2 luglio 1990 . Educazione interculturale.*
- *C.M. n. 5 12 gennaio 1994 – Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno.*
- *D.L. n. 286, 25 luglio 1998 – Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*
- *DPR n. 394/1999 art. 45 – Iscrizione scolastica*
- *C.M. 23/03/2000*
- *C.M. 05/01/2001 n.3*
- *C.M. n. 24/2006 del 1° marzo – Linee Guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.*
- *C.M. n. 2 8/02/2010*
- *C.M. n.8/2013*
- *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR febbraio 2014*
- *Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" elaborato dall'Osservatorio Nazionale ed. marzo 2022 per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.*
- *Legge 30 dicembre 2021 n. 234 art. 1*
- *Nota Ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022.*

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. 39 del 26/04/2022